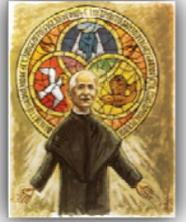


IL SEGRETO DEL SORRISO



CANTO DI INIZIO: Dio è un Padre buono

Rit. Dio è un Padre, un Padre buono che ci ama e ci perdona.
Provvidenza è il suo nome pensa a noi e non ci fa mancare nulla.

I MOMENTO: POVERTÀ E PROVVIDENZA

Il piccolo Francesco nasce il 22 ottobre 1863 in una famiglia di contadini da papà Angelo e mamma Serafina che ebbero 8 figli, ma nonostante la povertà, appesantita dalla famiglia numerosa, erano sicuri che i bambini fossero un dono di Dio da accogliere sempre con gioia.

La famiglia fu per Francesco una insostituibile scuola di vita e dalla mamma e dal papà imparò che:

- **non sono le cose che ci fanno contenti** ma è l'amore che riceviamo e che riusciamo a donare.

Quando diventò grande don Francesco disse più volte: *Mia mamma mi ha dato tanti buoni esempi! Lei non conosceva la definizione di virtù ma sapeva praticarla, la viveva.* Gesù nel Vangelo infatti dice che gli umili, anche quelli che non sanno leggere, hanno il cuore più sapiente e più capace di amare dei ricchi.

Per don Francesco **essere povero non era una sfortuna** ma anzi un modo per ricordarsi di pregare Dio Padre perché da Lui tutto ci viene donato.

Viene mostrato ai ragazzi un foglio bianco.

PREGHIERA:

Guida: Signore, a tutti noi manca qualcosa, siamo come questo semplice foglio bianco nelle tue mani e da soli possiamo fare poco, ma insieme possiamo disegnare una bellissimo quadro.

Fa' che impariamo da don Francesco a non lamentarci per il poco che *siamo e abbiamo* ma sappiamo rivolgerci a te per chiedere ciò che è veramente importante.

Tutti pregano insieme:

Dio Padre buono, che pensi più a noi di quanto noi pensiamo a te, aiutaci a vivere come don Francesco: ringraziando per quello che siamo e abbiamo e chiedendo solo ciò che è necessario, senza dimenticare i più poveri.

II MOMENTO: SANTI NON SI NASCE, SI DIVENTA

I Santi non nascono tali ma con l'aiuto di Dio e la loro collaborazione lo diventano. Dio ha messo dentro ciascuno di noi tutto il materiale necessario per costruire una bella casa dove Lui desidera venire ad abitare. Ognuno di noi può diventare la casa o meglio il tempio di Dio!

Don Francesco fin da bambino aveva capito quale era il segreto per essere felici. Sapete quale era? *Farsi furbi ...* e fare in modo che la casa del nostro cuore sia sempre bella e pulita, in ordine, la porta sempre aperta perché Dio possa venir ad abitare in noi e riempire il nostro cuore.

Spesso mentre giocava con gli altri ragazzi capitava che ce ne fosse qualcuno un po' monello che diceva tante bugie.

Un giorno ne sentì uno che diceva: *Pur di avere un soldo direi anche delle bugie!* Sapete cosa rispose don Francesco? *Per un milione non direi neanche una bugia!*

Viene mostrata ai ragazzi una gomma.

PREGHIERA:

Guida: Signore, tutti noi vogliamo essere felici ma spesso non sappiamo come tenere pulita la nostra casa e aperto il nostro cuore.

Tutti pregano insieme:

Dio Padre buono, che vedi il bello che c'è dentro ognuno di noi, aiutaci a vivere come don Francesco in modo furbo: scegliendo ciò che ci rende belli e liberi e cancellando ciò che non serve e ci appesantisce.

III MOMENTO: COSA FARAI DA GRANDE?

Don Francesco non diventò mai tanto grande di statura infatti rimase sempre piuttosto basso.

Fin da piccolo desiderava passare del tempo con il Signore e vivere come insegnava Gesù e crescendo capì che voleva diventare un sacerdote.

Ma la famiglia di Francesco era povera e non aveva i soldi per farlo studiare.

Il suo Parroco però, che si era accorto che il cuore di quel bambino era pronto per dire eccomi al Signore, chiese al seminario della Piccola Casa di Torino di accoglierlo.

Nel seminario della Piccola Casa, la Provvidenza pensava e pensa ancora ad oggi a "pagare" per i più poveri ... quindi Franceschino poté iniziare gli studi per diventare sacerdote. Per realizzare questo sogno però doveva partire da Pogliano Milanese e andare a Torino, allontanarsi dalla sua famiglia, dai suoi amici e questo era per lui una grande fatica ... una volta aveva anche pensato di scappare, era già salito sul muretto, mancava solo il salto ... ma poi decise di fidarsi di Dio e con il suo aiuto il 18 settembre del 1866 diventò sacerdote.

Viene mostrata ai ragazzi una matita.



PREGHIERA:

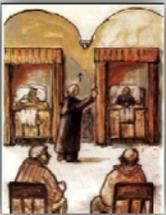
Guida: Signore, tutti noi desideriamo seguire i tuoi consigli e vivere come tu ci hai insegnato, ma la paura e le fatiche ci scoraggiano e ci fanno venire voglia di scappare.

Tutti pregano insieme:

***Dio Padre buono, che conosci
le nostre paure e le nostre fatiche,
aiutaci a vivere come don Francesco fidandoci di Dio,
resistendo allo scoraggiamento,
e seguendo gli insegnamenti di Gesù
anche quando la strada è un po' in salita.***



IV MOMENTO: SEMPRE SORRIDENTE



Nella sua vita don Francesco veramente non perdeva tempo. Era insegnante, confessava alla Piccola Casa più di 400 ricoverati alla settimana, celebrava i sacramenti ed era direttore spirituale di tanti giovani. Don Francesco aveva capito che i giovani avevano bisogno di essere incoraggiati oltre che guidati, per questo motivo sia che dovesse rimproverare o dare un consiglio lo faceva sempre

accompagnandolo con sorriso.

Molte persone che lo incontravano ripetevano: *Anche se sono morti il Cottolengo e don Bosco noi siamo fortunati perché abbiamo tra noi don Francesco che è un Santo. Anche se è piccolo ha proprio il cuore grande e buono ed il sorriso sempre pronto!*

Viene mostrato un sorriso.

PREGHIERA:

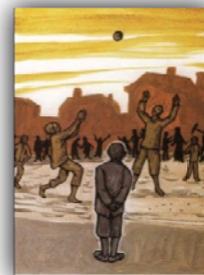
Guida: Signore, tutti noi desideriamo essere portatori di gioia e amore per i fratelli che incontriamo.

Tutti pregano insieme:

***Dio Padre buono, che conosci i nostri desideri di bene,
aiutaci a vivere come don Francesco serenamente,
evitando che il nostro poco amore faccia soffrire i fratelli.
Rendici portatori di gioia e il nostro sorriso
sia come una carezza per tutti coloro che ci incontrano.***



V MOMENTO: COME UNA PALLA



Per più di 40 anni don Paleari fu Confessore, Direttore Spirituale, predicatore di esercizi spirituali guadagnando la stima e l'affetto di tante persone. Spesso sorridendo diceva di avere una debolezza: *non riusciva mai a dire di no!*

Chi lo conosceva si stupiva di quanto lavoro svolgesse senza mai perdere il sorriso e la serenità.

Ma dopo una vita così occupata e intensa, per ben tre lunghi anni, Don Francesco continuerà ad insegnare ad amare Dio senza poter fare nulla a causa di gravi problemi di cuore che lo obbligavano a stare a letto perché si affaticava subito.

Nonostante la grande fatica non perse mai il suo sorriso né fece pesare le sue lacrime su chi lo incontrava anzi da uomo di fede che era ripeteva spesso:

Voglio essere nelle mani di Dio come una palla. Più la palla viene spinta a terra più questa rimbalza in alto.

Quindi, nonostante la fatica, continuava ad essere sereno perché si fidava di Gesù e sapeva che non lo avrebbe abbandonato.

Don Francesco morì il 7 maggio del 1939 lasciando a tutti un grande insegnamento:

Per essere felici, anche quando qualcosa ti costa fatica ricorda di farla:

Non per forza, ma per amore o, meglio: per forza di amore.

Viene mostrata una palla.

PREGHIERA:

Guida: Signore, tutti noi desideriamo vivere bene, essere generosi e sorridenti ma spesso non siamo capaci di nascondere le nostre arrabbiature e stanchezze.

Tutti pregano insieme:

*Dio Padre buono, che ci vuoi gioiosi e felici,
aiutaci a vivere come don Francesco in modo saggio,
imparando che come la palla più è spinta per terra più rimbalza in alto
così anche le fatiche o le cose che non ci piace fare
possono essere una occasione per farci crescere nell'amore,
e rimbalzare di gioia.*

Padre nostro

Sacerdote:

*Dio Padre buono e provvidente, che vicino a San Giuseppe Cottolengo,
hai posto a nostro esempio e sostegno il sacerdote don Francesco Paleari,
aiutaci anche per sua intercessione ad essere sorridenti testimoni del tuo Vangelo
e sostegno premuroso per i fratelli che sono nel bisogno. Amen!*

CANTO FINALE:

Rit. Dio è un Padre, un Padre buono che ci ama e ci perdona.

Provvidenza è il suo nome pensa a noi e non ci fa mancare nulla